

Morlacchi Editore

Stampato grazie al contributo della

Società Generale di Mutuo Soccorso fra gli Artisti
e gli Operai di Perugia



Prima edizione: luglio 2017

ISBN: 978-88-6074-884-3

Copyright © 2017 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata | redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com.
Finito di stampare nel mese di luglio 2017 da Digital Print-Service, Segrate (MI)

Brunella Bruschi
legge Sandro Penna
dalle *Lezioni americane* di Calvino

Postfazione di Walter Cremonte

Morlacchi Editore

Indice

Premessa	7
Presentazione	9
IL SILENZIO NEL LINGUAGGIO POETICO DI SANDRO PENNA	17
<i>I. Leggerezza</i>	28
<i>II. Rapidità</i>	31
<i>III. Visibilità</i>	34
<i>IV. Esattezza</i>	37
<i>V. Molteplicità</i>	42
Postfazione	49
<i>Nota bio-bibliografica di Brunella Bruschi</i>	59

Premessa

Da tempo, la Società Operaia di Perugia favorisce la pubblicazione di volumi per ricordare personalità perugine che abbiano ricoperto un ruolo significativo nella nostra città. Così, dopo i libri su Guglielmo Miliocchi di Gianluca D'Elia, su Raffaele Rossi di Sarah Bistocchi e quello su Mario Angeloni di Renato Traquandi, è ora la volta di un saggio di Brunella Bruschi sulla poesia di Sandro Penna, una delle voci più importanti del Novecento letterario italiano.

Perugino di nascita, Penna ha lasciato la nostra città per tornarvi una sola volta. Di fatto c'è tornato solo con le sue poesie. La Società di Mutuo Soccorso lo ricordò per il centenario della nascita e da allora abbiamo tentato di tener acceso l'interesse sulla sua opera con altre iniziative, alle quali si

aggiunge questo breve saggio, ritrovato tra le carte di un nostro socio.

Oltre al fatto che aiuta a mantenere vivi il ricordo e l'arte di Sandro Penna, ci sono altri due motivi che, a mio parere, rendono significativo questo volume. Uno: che la sua stampa coincide con il quarantennale della morte del grande poeta perugino; l'altro: si tratta di un lavoro inedito di Brunella Bruschi che troppo presto ci ha lasciato e, quindi, questa pubblicazione aiuta a ricordare anche l'attività di poeta e d'insegnante che Brunella ha svolto nella nostra città.

Per concludere, vorrei ringraziare Matteo Boschi per aver acconsentito alla stampa del volume, i nostri soci Sandro Allegrini, Cesare Barbanera e Vanni Capoccia che se ne sono occupati, oltre a Walter Cremonte che ne ha scritto la postfazione.

Primo Tenca
Presidente della Società Generale di
Mutuo Soccorso di Perugia

Presentazione

Quasi trent'anni, fa Leopoldo Mannucci, amico carissimo, sapendo del mio interesse per Sandro Penna, mi consegnò un dattiloscritto sul poeta perugino dicendomi che era di “Brunellabruschi” (proprio così, tutto attaccato, come la chiamavamo da giovani) e che era firmato “Sirio” perché inviato ad una selezione per il “Concorso Nazionale XXV Aprile” di Umbertide¹.

Era intitolato “Il silenzio nel linguaggio poetico di Sandro Penna”, un saggio filtrato attraverso le *Lezioni americane* di Italo Calvino². Lo lessi distrattamente e lo misi

1. Organizzato dal Centro Socio-Culturale san Francesco di Umbertide, con il patrocinio di Regione dell'Umbria, Comune di Umbertide, Comunità Montana Alto Tevere.

2. Italo Calvino, *Lezioni Americane*, Garzanti, Milano 1988.

tra gli altri articoli e ritagli che andavo raccogliendo su Penna. Solo dopo la morte di Brunella, colpito dall'affetto e dalla commozione di tante persone, mi tornarono in mente quei vecchi fogli battuti a macchina con le correzioni scritte a mano.

Li ripresi e pensai che potevano diventare un opuscolo. Contemporaneamente mi s'instillò un dubbio: "E se ricordo male? E se non è uno scritto di Brunella? E se Leopoldo si fosse sbagliato? E se Sirio fosse un'altra persona?" Un dubbio presto risolto quando, per dar corpo alla mia idea, recuperai due suoi contributi da *Epifania del desiderio*³ e *Sandro Penna. Un poeta letto dai poeti de "Il Merendacolo" perugino*⁴.

3. Brunella Bruschi (per "Il Merendacolo"), "Leggendo insieme Sandro Penna: l'esperienza critica di alcuni poeti perugini", in Roberto Abbondanza, Maurizio Terzetti (a cura di), *Epifania del desiderio*, Provincia di Perugia, Perugia 1992, pp. 250-256.

4. AA.VV., *Un poeta letto dai poeti de "Il Merendacolo" perugino*, Quaderni degli Amici dell'Umbria in Emilia-Romagna, Bologna 1992.

Nel primo la Bruschi riferiva, citando anche il suo studio su Penna, dell'attività svolta a Perugia dai più significativi poeti perugini riuniti ne "Il Merendacolo". Il secondo era una raccolta di contributi degli stessi poeti e quello di Brunella un compendio con lo stesso titolo del testo dattiloscritto. Brunella e Sirio erano, dunque, la stessa persona. Essendo *Lezioni americane* un libro del 1988 ed "Epifania del desiderio", un convegno del 1990, il saggio su Penna era stato, presumibilmente, scritto nel 1989.

Un testo breve e corposo che mette in risalto la padronanza degli strumenti del fare poesia che possedeva Brunella. Leggendolo, ci si rende conto di non avere tra le mani un ricordo della poetessa e scrittrice Bruschi, ma un denso saggio su Sandro Penna. Scritto pochi mesi dopo l'uscita di *Lezioni americane*, meraviglia per la rapidità con la quale l'autrice rifletté sulle pagine di Calvino. Brunella fece proprie le sue finestre interpretative, riuscendo ad aprirle sulla

poesia di Sandro Penna, e individuando i versi adatti a questa interpretazione. Mise in relazione due protagonisti della letteratura del Novecento, i cui destini personali e culturali mai s'erano incontrati prima.

Altro aspetto sorprendente è che questa lettura di Penna di quasi trent'anni fa ha mantenuto la propria originalità e aggiunge un tassello a quanto è stato scritto da altri, fornendo un contributo, tuttora valido, alla lettura del grande poeta perugino.

Un testo dove si avverte una giusta distanza tra l'autrice e le poesie scelte e non s'indulge su aspetti che hanno creato il "mito Sandro Penna": l'omosessualità, l'immagine di poeta rimasto solo e malato da vecchio, il tenace culto dei "penniani" cui dette vita Pasolini.

Nonostante ciò, quei fogli scritti a macchina sarebbero rimasti tra i miei ritagli se, discutendo di Penna con Sandro Allegrini e Cesare Barbanera, non gliene avessi parlato. Sono stati loro a chiedermi di farglieli avere e a dire "si può fare", "può venire

una bella cosa”. Dissero anche “se lo facciamo, dovrà essere una cosa piccola e dignitosa”. Piccola e dignitosa sono state le parole chiave. Il resto è venuto di conseguenza.

Walter Cremonte ha scritto la postfazione, Gianluca Galli della Morlacchi Editore e Primo Tenca, Presidente della Società Generale di Mutuo Soccorso, hanno consentito la pubblicazione di questo opuscolo, piccolo e dignitoso, che riproduce il dattiloscritto di Brunella Bruschi così com'è.

Vanni Capoccia

Passeggiare tra le carte

*I documenti anziché
in un cassetto
stanno in un pozzo senza secchio
qualcosa che nel tempo
è sprofondato.*

*Ogni tanto si deve fare
ordine e salvare
andare a passeggiare
tra le carte
con un certo timore di slittare
in fondo.*

Brunella Bruschi